

L'assessore alla cultura Franco Panizza ribadisce che la nostra provincia ha una grande opportunità storica: l'Euregio

«Guardiamo da sempre a nord»



L'assessore alla cultura, Franco Panizza. «Il Trentino - ha detto - è sempre stato legato al mondo tedesco»

E l'assessore Panizza che ne dice? «Per prima cosa mi richiamo all'articolo che ho scritto per voi che aveva per titolo: "Schützen e Alpini hanno gli stessi ricordi". Una risposta che diedi anche agli Schützen sudtirolesi che ci hanno messo in difficoltà. Non nego comunque che possano esserci esasperazioni da una parte e dall'altra. Ed è normale, per-

ché usciamo da periodi storici che ci hanno visti contrapposti. Però oggi c'è la consapevolezza che se il Trentino vuole mantenere la sua autonomia deve rivestire un ruolo europeo e questo lo può fare se si rifà alla propria esperienza storica che, volenti o nolenti (e non lo ricordo solo a Demattè) è comunque sempre stata nell'orbita tedesca. Il nostro riferimento è sempre stato a nord e mai a sud! Non siamo mai stati nell'orbita del Lombardo Veneto o italiana. Dopo di che nessuno mette in dubbio che la nostra lingua e la nostra cultura sia italiana e che questo abbia portato ad avere posizioni diverse, ma la nostra storia è legata al Tirolo. E questo, nella situazione europea attuale, è una grande opportunità. L'appartenenza allo stato italiano è scontata ma sull'esperienza che abbiamo maturato storicamente nell'area tedesca dobbiamo costruire una chance in più per avere un ruolo europeo. Il progetto dell'Euregio è un progetto che guarda avanti. Per questo prima ci credevano solo gli autonomisti ora

sono tutti su questa posizione. Ricordo gli interventi di Kessler, di Pacher, di Dorigatti, di Gilmozzi, di Depaoli tutti concordi che nel prossimo incontro dei tre consigli provinciali del Tirolo storico si costituisca l'euroregione. Se questa è strada che abbiamo scelto occorre oggi far seguire le parole ai fatti. Quindi bisogna imparare di più il tedesco...» Appunto, c'è chi teme che il Trentino si tedeschi.

«Guardate che a Innsbruck - ribatte Panizza - sono più avanti di noi. Ci sono molti funzionari che parlano italiano. Si stanno attrezzando e noi dobbiamo farlo più di loro perché nella Mitteleuropa comunque si parla tedesco e noi non possiamo andare nell'Euregio ritenendoci una minoranza, la minoranza italiana. E dobbiamo capire di più la loro tradizione e cultura che in parte è la nostra anche se abbiamo avuto decenni di cancellazione. In Tirolo c'è un'apertura totale nei nostri confronti e capisco che questo possa mettere in imbarazzo alcuni che guardano al passato».